

Elezioni e partiti

Partecipazione. Partiti. Sistemi di partito

Giovanni Carbone

g.carbone@unimi.it

sites.unimi.it/carbone

Il ruolo della *'parte'* in politica

- le **'fazioni'** (*stasis*) nella democrazia classica
- dalle fazioni ai **partiti**:
 - l'idea di partito diviene accettabile quando le concezioni *organicistiche* della politica vengono sostituite da quelle ***contrattualiste/individualistiche***
 - la prima definizione di partito: "un partito è un insieme di uomini uniti, per promuovere l'interesse nazionale attraverso il loro sforzo comune, sulla base di un qualche principio particolare su cui sono tutti d'accordo" (Burke 1770)
 - origini storiche dei partiti: i partiti acquistano rilevanza quando la lotta per il potere passa da scontro *re-versus*-parlamento a scontro **interno al parlamento**

Il ruolo della *'parte'*: giustificazione funzionale

“i partiti non sono fazioni.

Le fazioni sono ... **espressione di conflitti personali**, di comportamenti concentrati sull'ego e disinteressati a ciò che è pubblico. ...

Certo, i membri dei partiti non sono altruisti ... **ciò che è diverso sono le procedure e i vincoli che sono fatti pesare su tali istinti.**

I partiti sono **strumentali a benefici collettivi ... sono agenzie funzionali.**

Certo, i partiti **possono essere disfunzionali** ... ma non può essere loro rivolta la critica che si applica alle fazioni – ovvero la mancanza di **giustificazione funzionale.** ...

Il fazionalismo è la tentazione sempre presente per le istituzioni partitiche e **la loro sempre possibile degenerazione”** (Sartori 1976:25)

Cosa è un **partito** politico?

Tutte le **organizzazioni**, *comunque denominate* («alleanza», «lega», «lista», «movimento», ecc.), che si presentano con un proprio simbolo alle **elezioni** per cariche pubbliche e ottengono seggi

Obiettivi

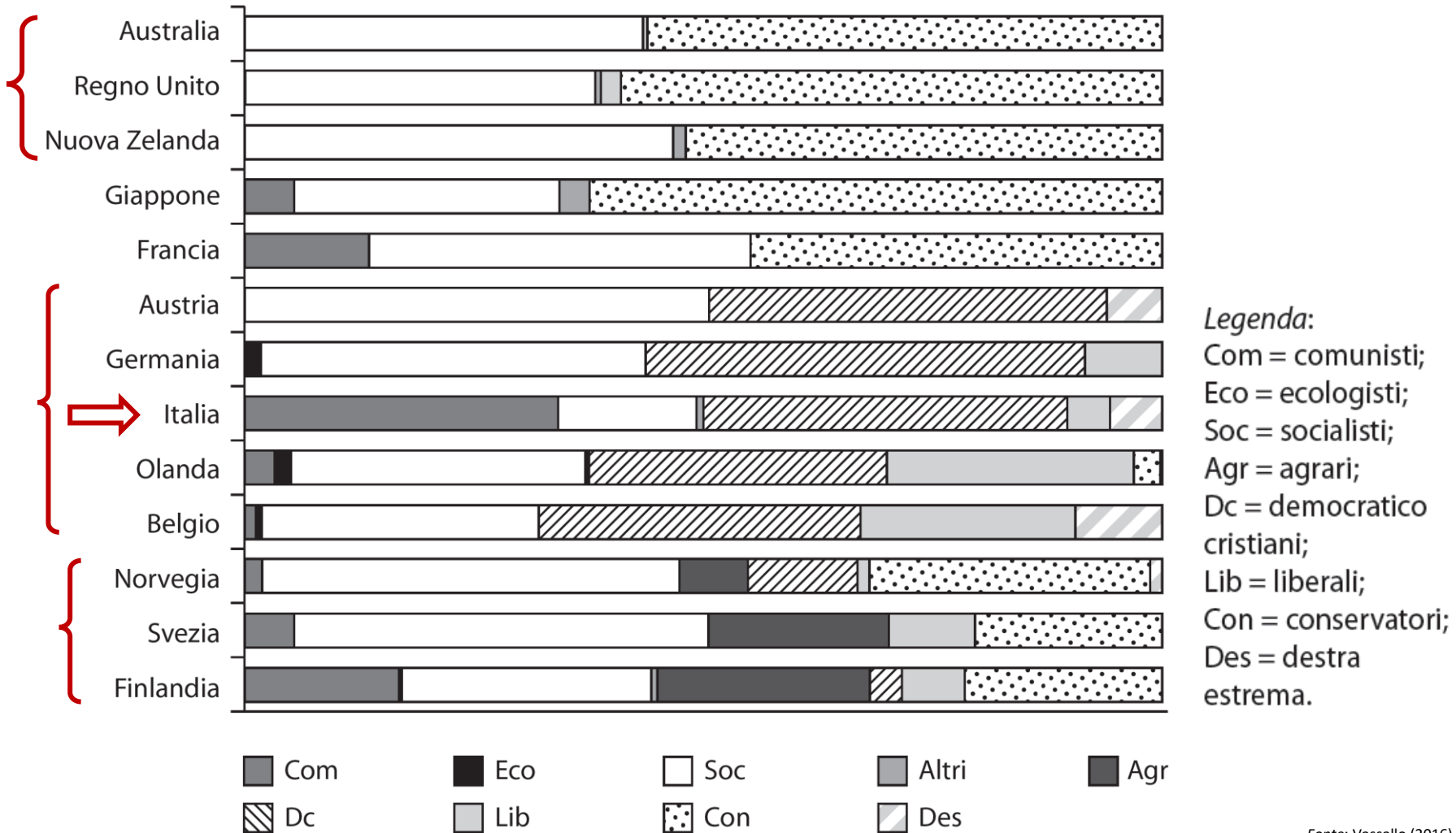
1. competono per raccogliere voti popolari (***vote seeking***)
2. al fine di ottenere incarichi rappresentativi o di governo (***office seeking***)
3. e influenzare in questo modo le decisioni pubbliche (***policy seeking***)

Attività

1. elaborano ***programmi*** di politica pubblica (che li rendano riconoscibili agli occhi dei loro potenziali elettori)
2. selezionano e sostengono ***candidati*** per le cariche pubbliche
3. *coordinano gli* ***eletti*** sotto il proprio simbolo

Le «famiglie politiche» del '900

Peso parlamentare dei partiti raggruppati per famiglie politiche in 14 democrazie (valori medi per le elezioni svoltesi dal 1975 al 1985)



Cosa spiega le differenze? Come sono nati i partiti europei del '900?

La teoria **genetica** di Stein Rokkan:

giunture critiche, **cleavages**, partiti, e stabilità dei sistemi partitici

GIUNTURE CRITICHE	TEMATICHE DIVISIVE	FRATTURE	PARTITI
Rivoluzione nazionale (inizio XIX sec.)	Consolidamento territoriale dello stato. Centralizzazione amministrativa	Centro/Periferia	Liberali. Conservatori Etnoregionalisti
	Riduzione delle prerogative secolari delle chiese. Controllo statale sull'i- struzione	Stato/Chiesa	Democratico cristiani
Rivoluzione industriale (2ª metà XIX sec.)	Protezione del mercato agricolo in- terno	Urbano/Rurale	Agrari
	Intervento dello stato nell'economia ed estensione delle politiche di welfare	Capitale/Lavoro	Socialisti
Rivoluzione internazionale (inizio XX sec.)	Internazionalismo rivoluzionario (ruolo guida del Pcus) contro riformismo nazionale	Comunisti/Socialisti	Comunisti
			+ cleavage politico post-2GM: partiti (neo-)fascisti
Rivoluzione postindustriale (2ª metà XX sec.)	Diritti civili. Parità femminile. Tutela dell'ambiente	Materialismo/ Postmaterialismo	Ecologisti. Nuova sinistra
Grande recessione (inizio XXI sec.)	Chiusura/Apertura delle frontiere e dei mercati nazionali	Pro/Antiglobaliz- zazione	Antiimmigrati Antiestablishment

L'ipotesi del 'congelamento' (the *freezing hp*)

“I sistemi di partiti degli anni Sessanta riflettono, con poche ma significative eccezioni, la struttura dei cleavages degli anni Venti ... Le alternative partitiche, e in un numero sorprendente di casi le organizzazioni partitiche, sono più vecchie della maggioranza degli elettorati nazionali” (Lipset – Rokkan 1967:50)

- i. **osservazione empirica: *stabilizzazione del sistema partitico*** (come forma particolare di interazione), più che sopravvivenza di singoli partiti, i quali possono invece scomparire ed essere sostituiti
- ii. **spiegazione:** risultato degli effetti di ***partiti e sistema partitico come variabili indipendenti***: nati da fratture storiche e socio-politiche, gli stessi partiti contribuiscono, come *agenda setters*, a preservare una configurazione del conflitto/competizione politica che garantisce la loro rilevanza
- iii. **implicazioni:** l'essenza di un sistema partitico non sta solo nella competizione tra le sue parti, ma in quella tra queste, interessate a **preservare la dimensione esistente del conflitto**, e coloro che la vorrebbero sostituire con una dimensione interamente diversa (Mair 1997:14)

[Cf. «de-istituzionalizzazione dei sistemi partitici» dai **1970s**, nelle slides successive]

Le trasformazioni organizzative dei partiti

	NOTABILARI	BUCROCRATICI DI MASSA	ELETTORALI
Periodo	XIX sec.	Fine XIX-1 ^a metà XX sec.	Da metà XX sec.
Economia	Agricola	Industriale	Postindustriale
Elettorato	Ridotto e omogeneo	Ampio e diviso da profonde fratture	Ampio e liquido
Atteggiamenti verso le istituzioni e le élite politiche	Deferenza	Identificazione	Diffidenza
Rapporto di rappresentanza	Individuale, basato sulla deferenza verso un notevole	Categoriale, basato su identificazioni di classe, religiose, territoriali sostenute da un'ideologia	Intercategoriale, basato su priorità data alle issue, giudizio sui risultati, apprezzamento dei leader
Funzioni extrapolitiche	Limitate	Integrazione sociale	Limitate
Legame elettorale	Stabile con il notevole, instabile con il partito	Stabile	Instabile
Strutture di partito	Solo locali e intermittenti	Permanenti e territorialmente ramificate, con funzionari stipendiati a vita	Concentrate sugli staff nazionali per la comunicazione, con addetti selezionati dai leader
Unità di base	Comitato elettorale	Sezione territoriale	Variabile (assente, sezione, network telematico)
Inclusività	Molto ridotta	Iscritti	Variabile (da limitata a massima)
Finanziamento	Autonomo	Tesseramento, attività, organizzazioni collaterali, organizzazioni politiche internazionali	Tesseramento, attività, gruppi di pressione, contributi pubblici, crowdfunding
Politici	«Dilettanti»	Di professione	Di carriera
Attori centrali	Eletti	Dirigenti e quadri	Leader ed eletti

Dai partiti ai leader?

“The rise of personal leaders has produced a Copernican revolution in party politics. Party heads are becoming the centre of party organization” (Musella – Webb 2015:223)

Tradizionale riluttanza della scienza politica a focalizzarsi su **leader/leadership**

- “‘leader’ ci richiama ... un governo monocratico ... in contrasto con la democrazia come ‘governo del popolo’” (Musella – Webb 2015:223): «la leadership è un’attività ‘contro-normativa’ (*counternormative*) all’interno di una democrazia” (Beerbohm 2015:639)
- percezioni differenti da regione a regione: Europa vs. US

Superata dalle trasformazioni della realtà politica:

«**leaderizzazione/presidenzializzazione della politica**»

e.g. Thatcher, Blair, Schröder, Craxi, Berlusconi, Renzi, ecc.

- i. aumentata centralità del leader nei **processi elettorali: mandato personale**
- ii. aumentati potere e autonomia del leader **all’interno dei partiti politici**
- iii. aumentati potere e autonomia del leader **all’interno dell’esecutivo**

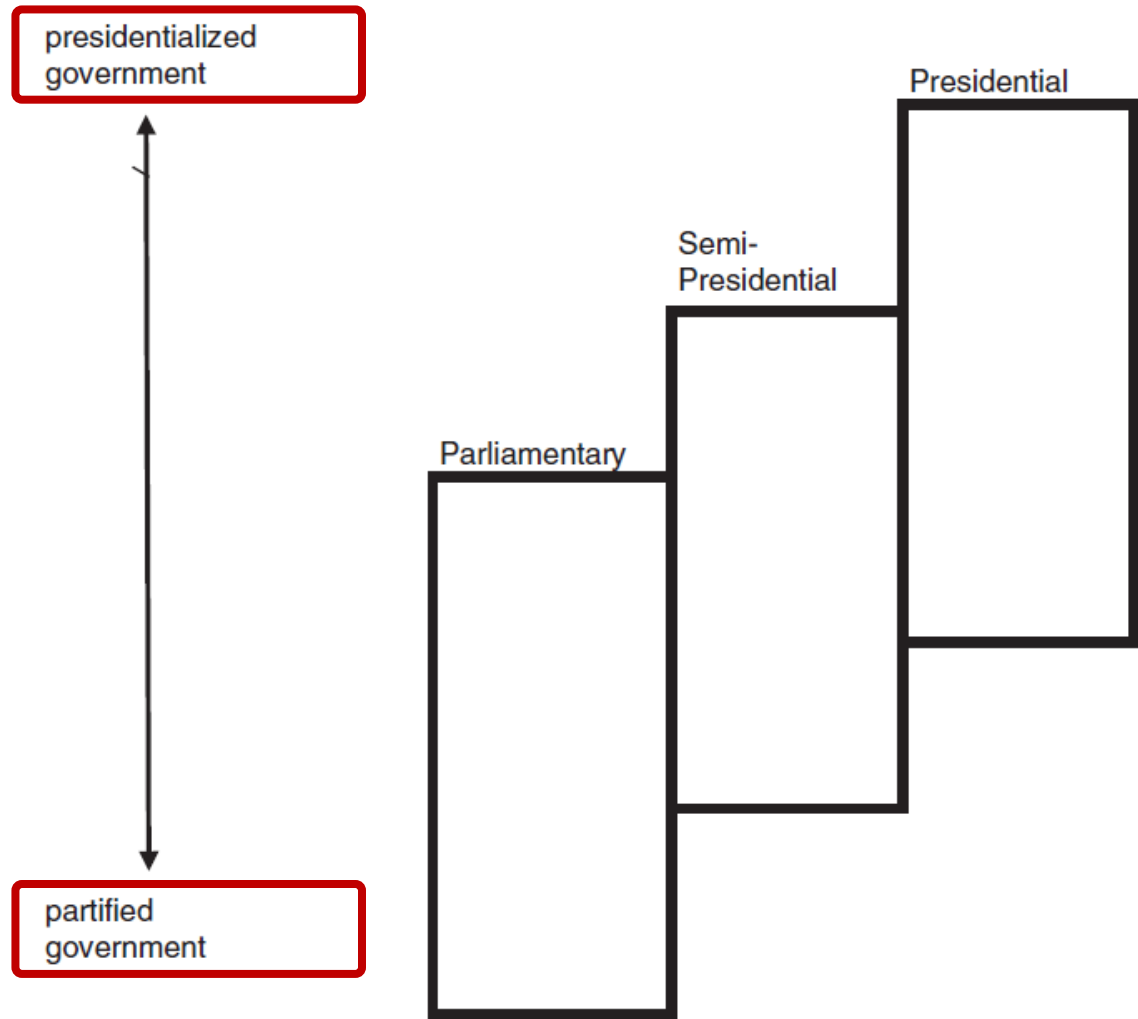
«la presidenzializzazione della politica rende gradualmente possibile ai leader politici **agire ‘scavalcando i propri partiti’**» (Poguntke –Webb 2015:251)



trasformazione della democrazia rappresentativa

Modalità di governo
più o meno
«**presidenzializzate**»
vs.
«**partitizzate**»

Variazioni legate
a **fattori strutturali**
(e.g. contesto/vincoli
istituzionali)
e **fattori contingenti**
(e.g. *skills* dei leader)



Regime type (Poguntke and Webb, 2005: 6).

Parte di una più ampia **personalizzazione** della politica

In Europa dai 1980s (US già 1960s-1970s)

- «il peso politico dell'**attore individuale** nel processo politico aumenta nel tempo, mentre **diminuisce la centralità del gruppo politico (ovvero del partito)**» (Rahat – Shaefer 2007:65)
- non un processo contingente, ma un «**cambiamento strutturale**» (Musella – Webb 2015:226)

Cause

- a) innovazione tecnologia **comunicazione politica diretta** (media elettronici, soprattutto TV)
- b) **mutamenti organizzativi** dei partiti: declino *cleavage politics* / identificazione e allineamenti partitici → verso ***catch-all parties***



centralità dell'immagine: visibilità diretta, scrutinio costante, e valutazione attraverso schemi cognitivi del quotidiano

- rilevanza **tratti personali** (ridotti a poche categorie: competenza, onestà/integrità, leadership, ecc.)
- **costruzione immagine/marketing**
- leader ideale (e.g. onesto) vs. **leader quotidiano** (appoggiato anche se forse disonesto, e.g. Nixon, Berlusconi, Trump)
- TV '**abbassa**'/avvicina leader ai seguaci, 'come uno di noi' (*an ordinary Joe*, e.g. Clinton 1990s)

Impatto del leader sulle scelte di voto dell'elettore?

Ma davvero l'immagine del leader conta / influenza il voto?

Hp 1: **effetto «diretto» del leader** (i.e. per ciò che è o che appare essere)

Seppur mediato da **assetto politico-istituzionale**

- presidenzialismo (più che parlamentarismo)
- maggioritario (più che proporzionale)
- bipartitismo (più che multipartitismo)
- [orientamento ideologico: elettorato di destra (più che di sinistra)]

E.g. maggiore in US e UK che in Italia o Germania

Hp 2: **effetto «indiretto» del leader** attraverso influenza su attaccamento partitico dell'elettore

- non il mero vantaggio netto dei voti del leader rispetto a quelli per il partito, ma anche come **miglioramento dell'immagine del partito stesso** / identità-legame partitico dell'elettore (Fig. 2)
- e.g. «Reagan democrats»
- da testare empiricamente

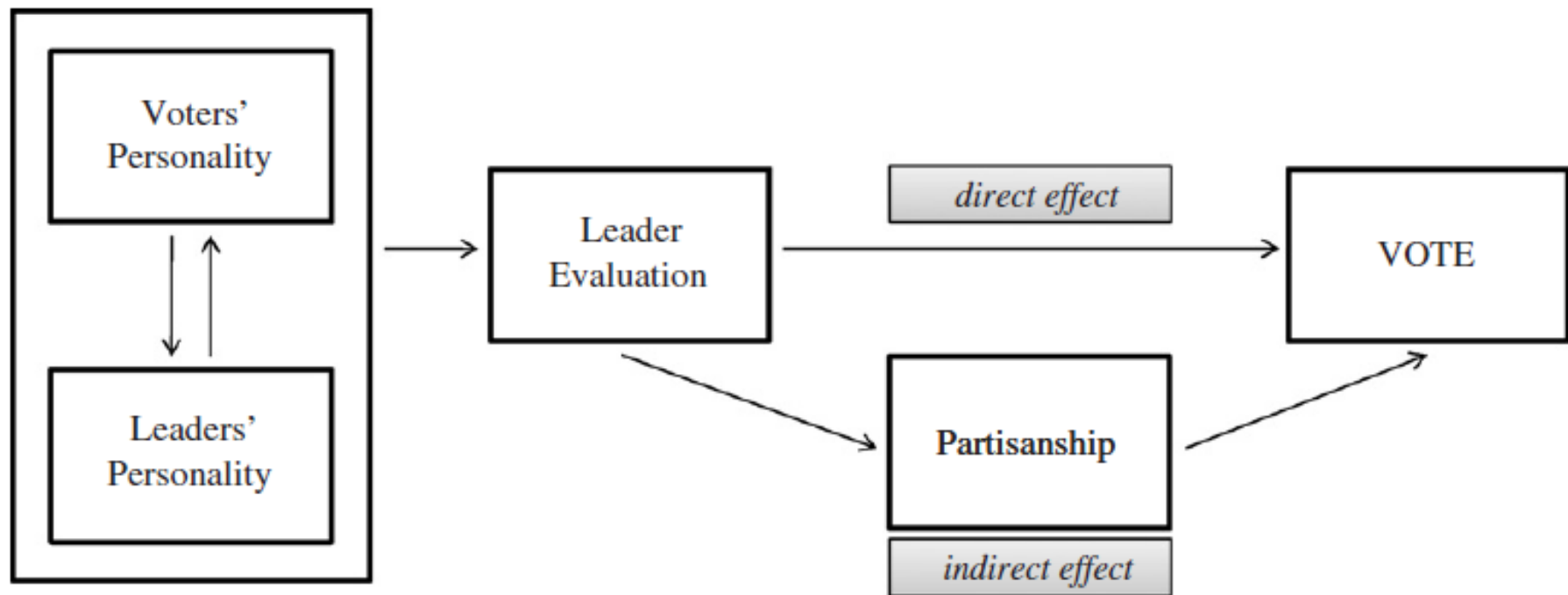


Fig. 2. The act of voting in the age of personalization.

Sistemi di partito

Perché un «**sistema**»?

- **più della somma** delle parti di cui si compone
- il **quadro delle alternative** disponibili per gli elettori
- un **vincolo alle strategie** competitive dei singoli partiti

Cosa caratterizza

la «**struttura del sistema**»?

- numero dei partiti
(*frammentazione*)
- distanza ideologica
(*polarizzazione*)
- numero dei poli
(*aggregazione*)

La visione **dicotomica** classica

Bipartitici

Alternative chiare
(*ma ridotte*)

Effetto moderatore

Governi stabili

Governi efficaci

Multipartitici

Alternative incerte
(*ma rappresentative*)

Confronto ideologico

Governi instabili

Governi inefficaci

Chi si candida per le
presentazioni in aula??

Misurare il pluralismo

«Nel 2012 in UK erano rappresentati in parlamento 10 partiti, in Spagna 14, in Germania 5, in Italia 9 (Camera). Che ce ne facciamo di questo conteggio?»

Sartori

- i. partiti che hanno seggi ...
- ii. e «potenziale di coalizione»
- iii. o «potenziale di ricatto»

Discrezionale.

Non misura la frammentazione.

Tutti i partiti (rilevanti) contano allo stesso modo

Laakso e Taagepera

$$\text{nep} = \frac{1}{\sum_{i=1}^n p_i^2}$$

«**Numero effettivo di partiti**»:
misura la frammentazione della rappresentanza.

Dice poco sulla «struttura» del sistema partitico

$$\text{Numero effettivo di partiti (NEP) } \mathbf{elettorali} = \frac{1}{v_1^2 + v_2^2 + v_3^2 + v_4^2 + \dots} = 1/\sum v_i^2$$

$$\text{Numero effettivo di partiti (NEP) } \mathbf{legislativi} = \frac{1}{s_1^2 + s_2^2 + s_3^2 + s_4^2 + \dots} = 1/\sum s_i^2$$

Esempi:

A) partito X (25%), partito Y (25%), Z (25%), K (25%)

$$\text{NEP} = \frac{1}{0,25^2 + 0,25^2 + 0,25^2 + 0,25^2} = \frac{1}{0,25} = 4$$

B) partito X (60%), partito Y (30%), Z-J-K-M-N-H-S-W-Q-P (1% ciascuno)

$$\text{NEP} = \frac{1}{0,60^2 + 0,30^2 + 0,01^2 + 0,01^2 + 0,01^2 \dots} = \frac{1}{0,451} = 2,2$$

C) partito X (90%), partito Y (10%)

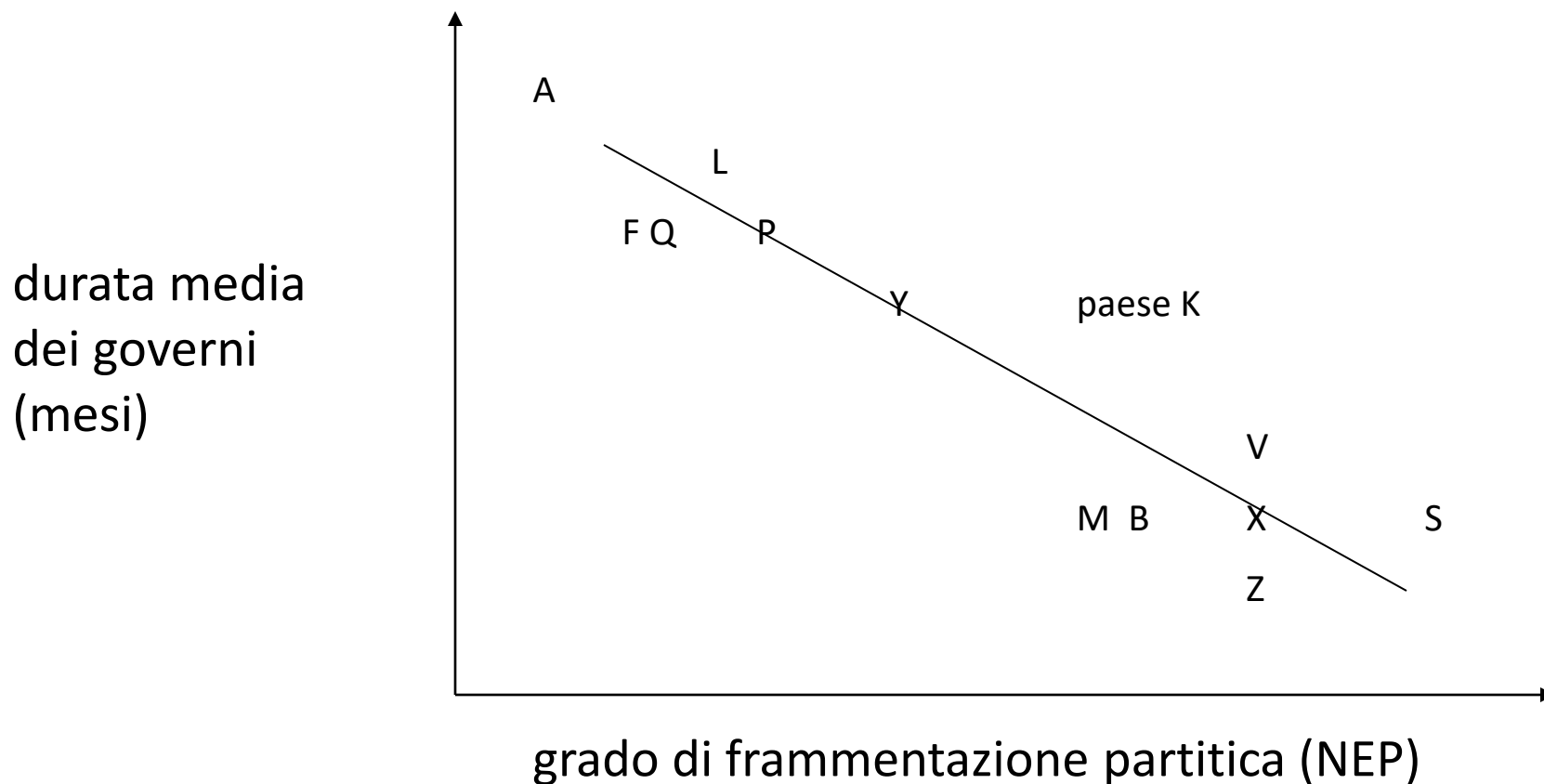
$$\text{NEP} = 1,2$$

D) partito X (40%), partito Y (25%), Z (35%)

$$\text{NEP} = 2,3$$

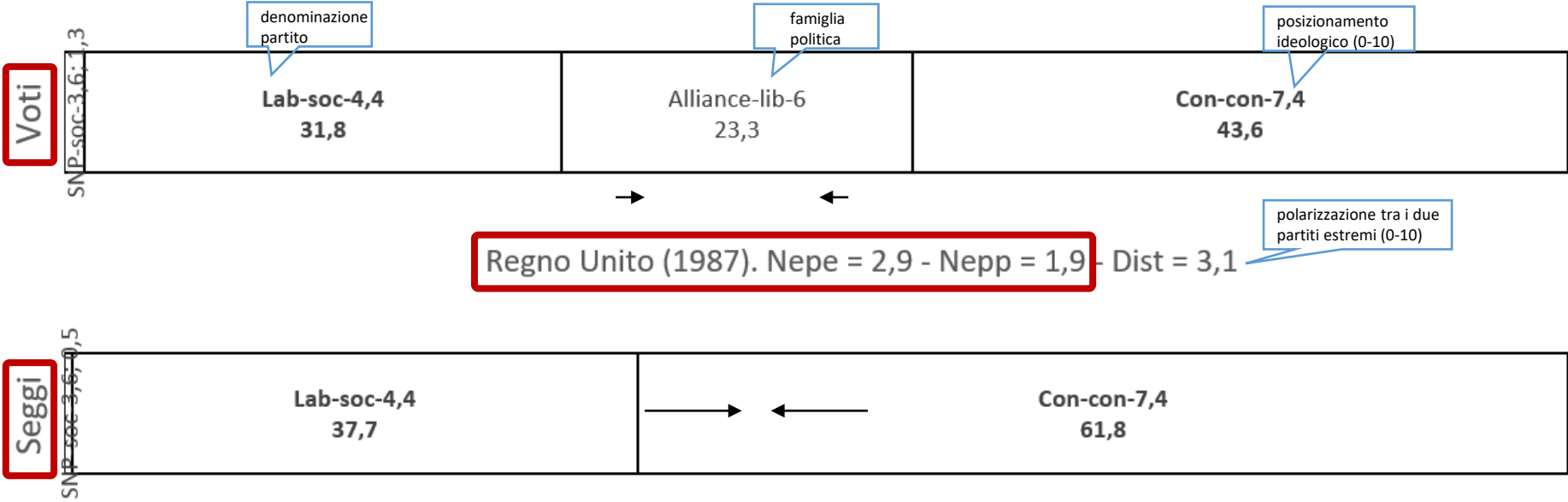
Hp sull'instabilità dei governi:

la durata dei governi diminuisce all'aumentare del grado di frammentazione partitica

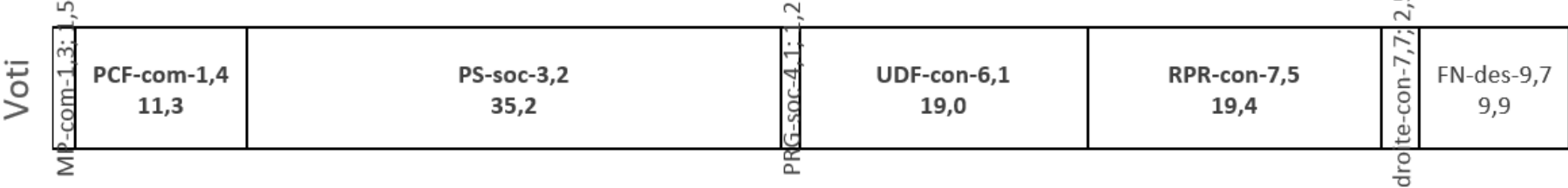


NEP e «struttura del sistema»

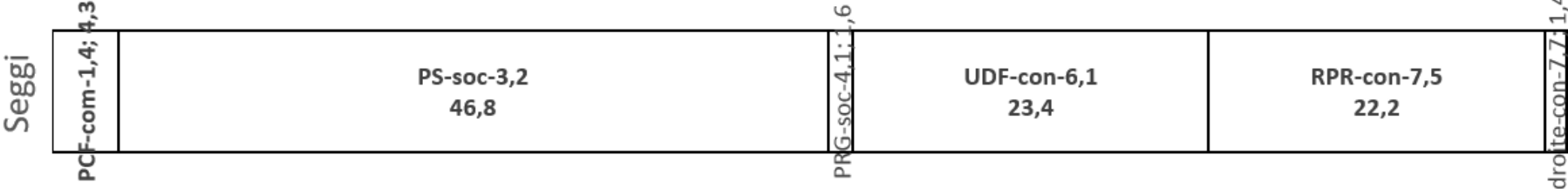
Sistemi bipartitici



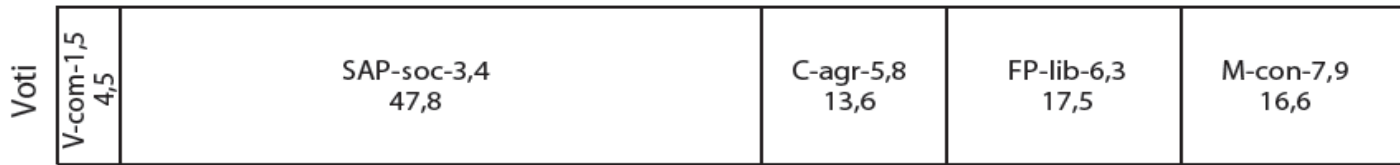
Sistemi **bipolari**



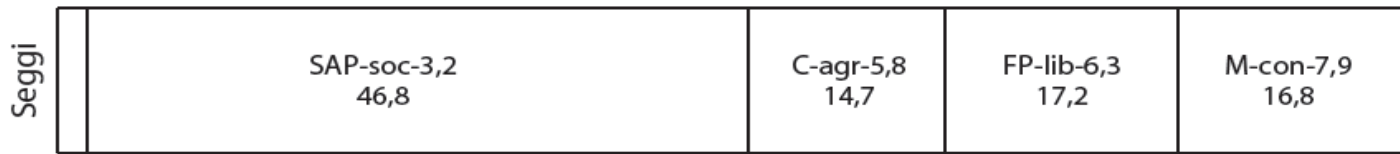
Francia (1988) Nepe = 4,5 - Nepp = 3,1 - Dist = 6,1



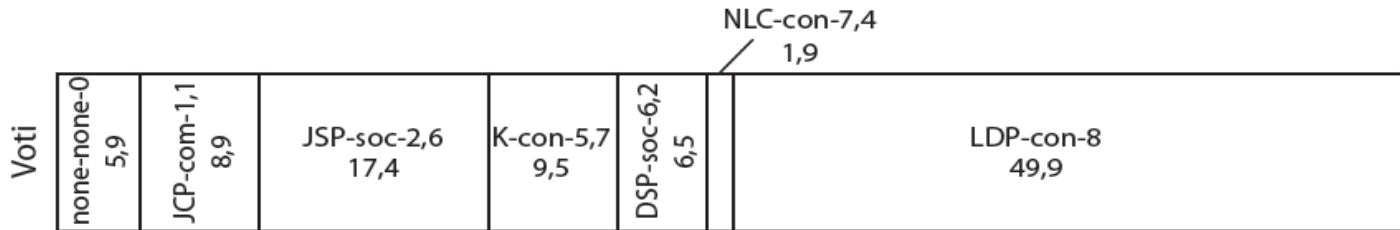
A partito predominante



Svezia (1960) Nepe = 3,3 - Nepp = 3,1 - Dist = 6,3



V-com-1,5
2,2



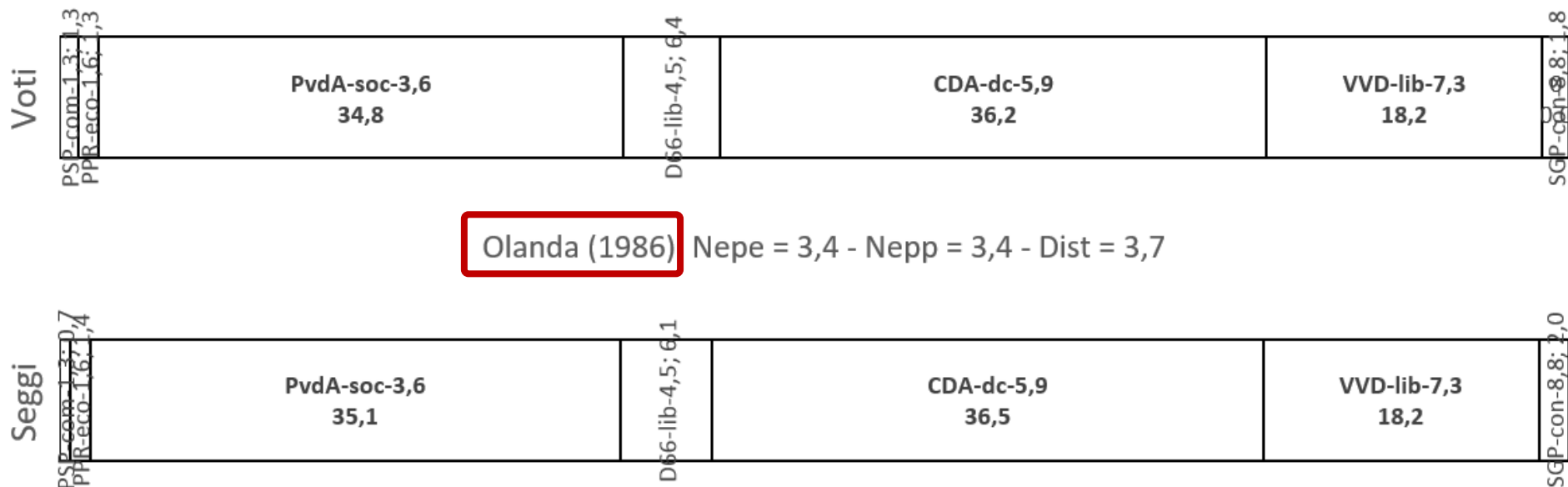
Giappone (1986) Nepe = 3,3 - Nepp = 2,5 - Dist = 6,9



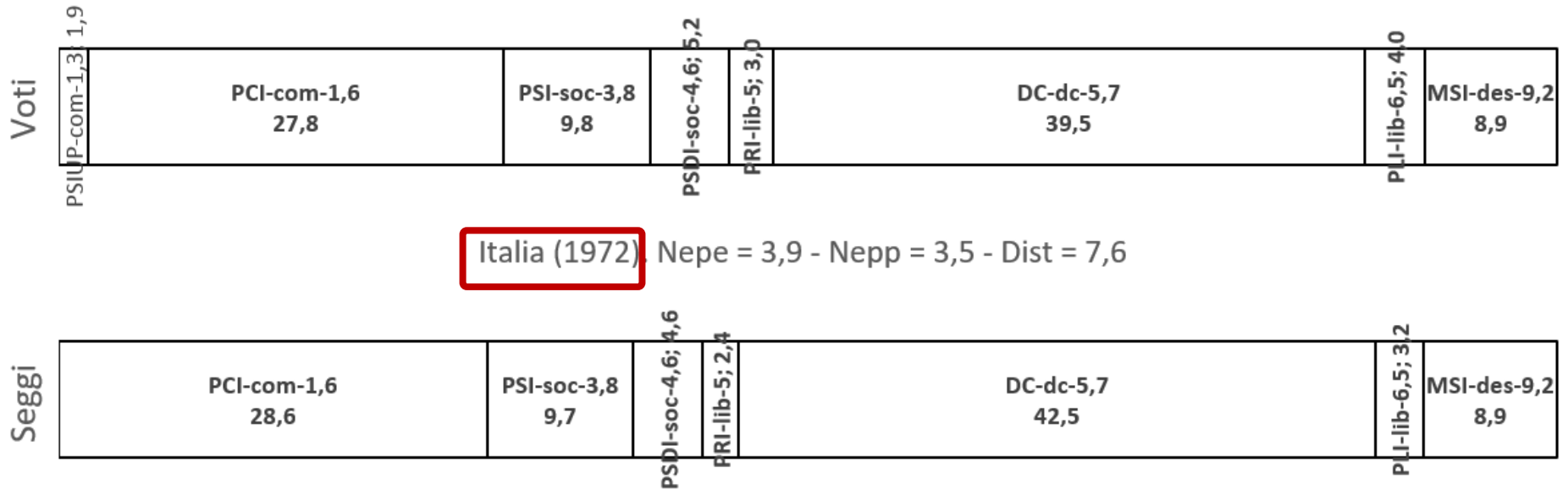
none-none-0
1,8

NJC-con-7,4
1,2

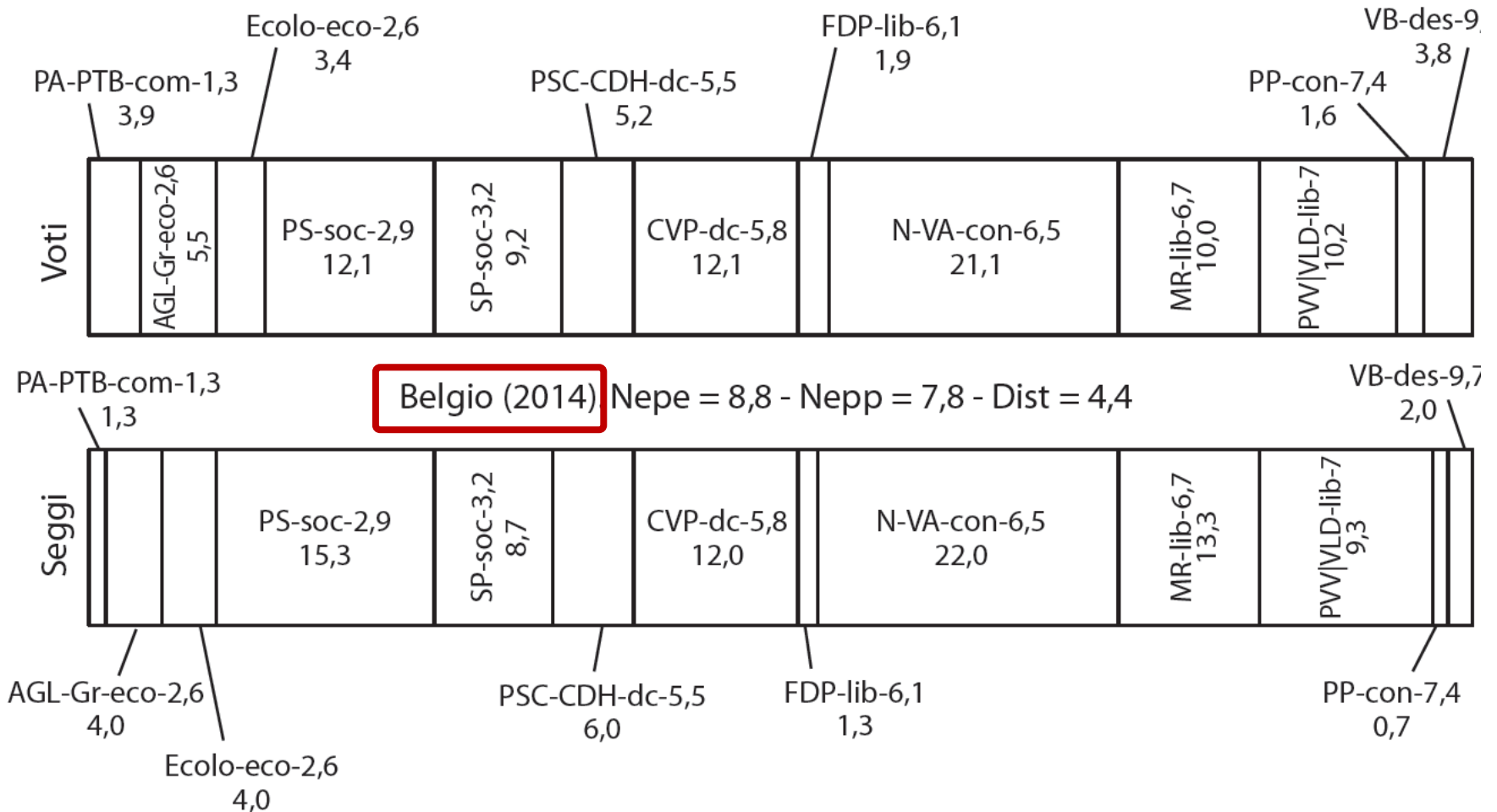
Con un partito **pivot dominante**



Pluralismo polarizzato



Un caso estremo di frammentazione



L'ipotesi del 'congelamento' (the *freezing hp*)

“I sistemi di partiti degli anni Sessanta riflettono, con poche ma significative eccezioni, la struttura dei cleavages degli anni Venti ... Le alternative partitiche, e in un numero sorprendente di casi le organizzazioni partitiche, sono più vecchie della maggioranza degli elettorati nazionali” (Lipset – Rokkan 1967:50)

- i. **osservazione empirica: stabilizzazione del sistema partitico** (come forma particolare di interazione), più che sopravvivenza di singoli partiti, i quali possono invece scomparire ed essere sostituiti
- ii. **spiegazione:** risultato degli effetti di **partiti e sistema partitico come variabili indipendenti**: nati da fratture storiche e socio-politiche, gli stessi partiti contribuiscono, come *agenda setters*, a preservare una configurazione del conflitto/competizione politica che garantisce la loro rilevanza
- iii. **implicazioni:** l'essenza di un sistema partitico non sta solo nella **competizione** tra le sue parti, ma in quella tra queste, interessate a **preservare la dimensione esistente del conflitto**, e coloro che la vorrebbero sostituire con una dimensione interamente diversa (Mair 1997:14)

[Cf. «de-istituzionalizzazione dei sistemi partitici» dai **1970s**, nelle slides successive]

La **de-istituzionalizzazione** dei sistemi partitici europei

«Istituzionalizzazione» del sistema partitico

- «il processo attraverso il quale **le interazioni tra partiti politici divengono routinarie, prevedibili e stabili** nel tempo» (Casal Bértoa 2017)
- in **Europa Occidentale**: a lungo elevata e stabile, data per scontata (e.g.)
- ma **dai 1970s deistituzionalizzazione** (cresciuta ulteriormente nei 2010s): aumentati **volatilità e nuovi partiti**

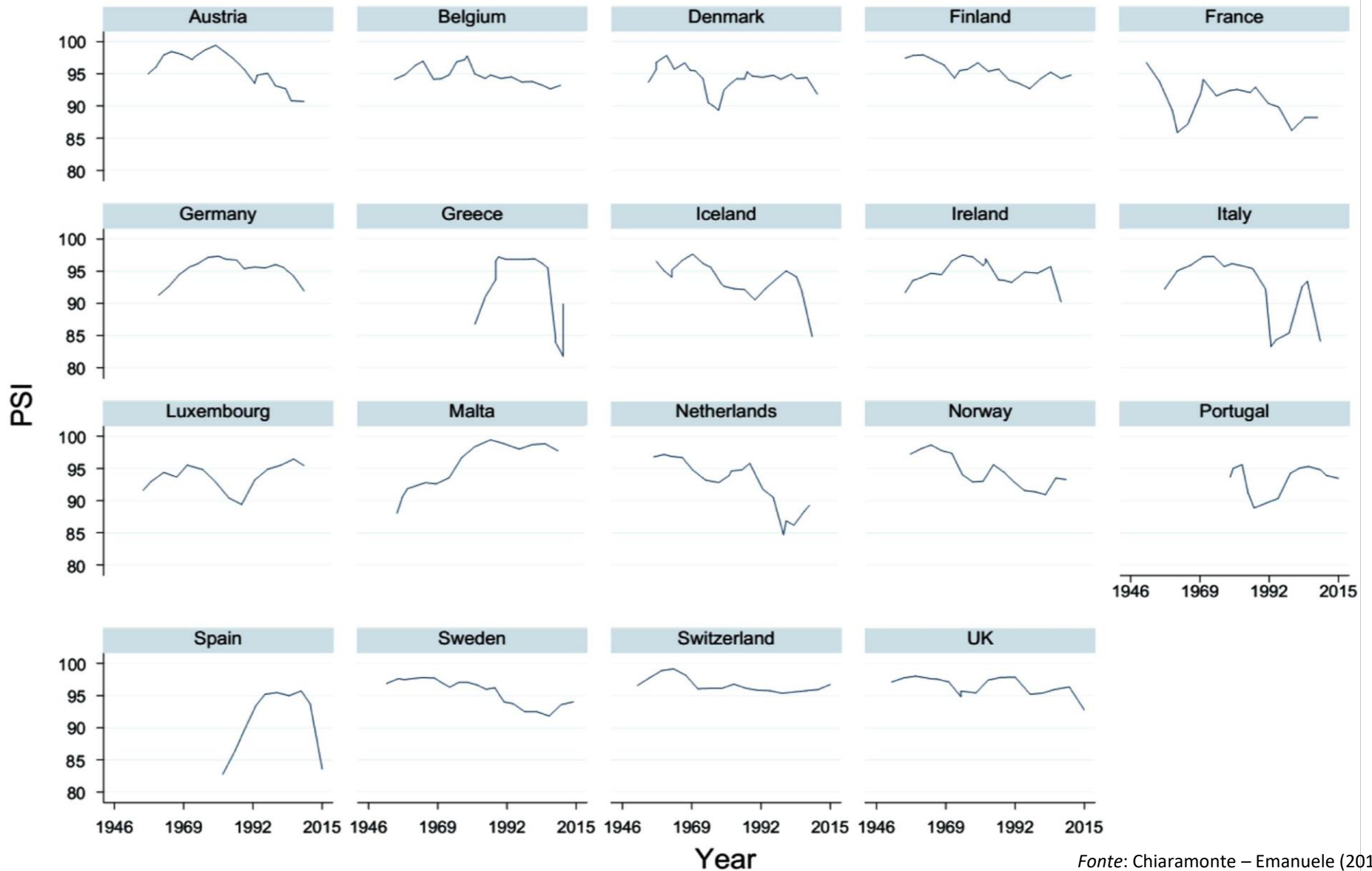
Indice PSI (Istituzionalizzazione del Sistema Partitico) **0-100**

combina indicatori di 3 dimensioni: 1. **stabilità** (volatilità elettorale), 2. **prevedibilità** (entry di nuovi partiti, exit vecchi partiti), 3. **durata** di (1) e (2)

Nota: non occorre memorizzare la formula

$$PSI = 100 - \frac{\sum_{t=0}^T k_t \times \frac{(Tot V_t + Reg V_t)}{2}}{\sum_{t=0}^T k_t}$$

Trend PSI in Europa occidentale (1945-2015)



Generale **de-consolidamento** (vedi figura)

- **Europa occidentale 1945-2015**: 19 paesi, 324 elezioni
- 4 eccezioni 'minori': Lussemburgo, Malta, Portogallo, Svizzera

Ma specificità da paese a paese:

a) livello (di istituzionalizzazione)

- più elevato: Austria, Malta, Svezia, Svizzera, UK
- meno elevato: Francia, Grecia, Islanda, Italia, Olanda, Spagna

b) traiettoria (di de-istituzionalizzazione)

- mutamenti più lineari: Austria, Svezia, Finlandia, Malta
- mutamenti con alti e bassi: Francia, Grecia, Italia, Spagna

Cosa spiega queste diversità?

Ipotesi esplicative (i.e. determinanti del PSI)

- 1. cleavages** (classe e etnici): più strutturati e salienti → maggiore PSI
- 2. performance economica:** migliore → maggiore PSI
- 3. *variazione partecipazione (turnout)*:** minore → maggiore PSI
- 4. numero di partiti:** minore → maggiore PSI
- 5. durata democrazia:** maggiore → maggiore PSI
- 6. intervallo tra elezioni:** minore → maggiore PSI
- 7. curvilinearità nel tempo:** aumento fino 1960s, poi riduzione

$$\begin{aligned}
\text{Party system institutionalization} = & \alpha + \beta(\text{Class}) + \beta(\text{Cultural fractionalization}) \\
& + \beta(\text{GDP growth}) + \beta(\text{Turnout change}) \\
& + \beta(\text{ENEP}_{t-1}) + \beta(\text{ADM}_{\ln}) \\
& + \beta(\text{Birth Year of democracy}_{\ln}) \\
& + \beta(\text{Time between elections}) \\
& + \beta(\text{Time since 1945}) \\
& + \beta(\text{Time since 1945})^2 + e
\end{aligned}$$

ENEP=Effective Number of Electoral Parties

ADM= average district magnitude

Nota: non occorre memorizzare il modello

Table 2. Generalized estimating equations (GEE) (AR1) models for party system institutionalization in Western Europe (1945–2015)

	Model 1		Model 2		Model 3	
	<i>b</i>	SE	<i>b</i>	SE	<i>b</i>	SE
Class cleavage strength	1.14**	0.43	0.97*	0.44	0.99*	0.46
Cultural fractionalization	4.27*	1.90	4.72**	1.83	4.63**	1.67
GDP growth rate	0.03	0.04	0.03	0.04	-0.01	0.04
Turnout change	-0.02	0.03	-0.03	0.03	-0.02	0.03
ENEP ($t - 1$)	-0.50***	0.12	-0.51***	0.12	-0.49***	0.122
ADM (ln)	0.64	0.49	0.66	0.52	0.68	0.50
Birth year of democracy (ln)	2.06*	0.99	2.25*	0.983	2.21*	0.939
Time between elections	-0.20*	0.10	-0.22*	0.11	-0.21*	0.108
Time since 1945	-0.04	0.02	0.10	0.06		
Time since 1945 (squared)			-0.002*	0.00		
Decade, reference: 1950s						
1960s					0.56*	0.22
1970s					-0.22	0.47
1980s					-0.62	0.62
1990s					-0.87	0.77
2000s					-1.08	0.99
2010s					-2.95**	1.05
Constant	86.87***	4.99	84.33***	5.25	85.55***	4.67
Wald χ^2	109.59***		115.34***		329.84***	
Number of elections	324		324		324	
Number of countries	19		19		19	

I fattori rilevanti cambiano *nel tempo*

Table 3. Ordinary least squares (OLS) regression with country clusters for three time periods

	Period 1 (1946–68)		Period 2 (1969–91)		Period 3 (1992–2015)	
	<i>b</i>	SE	<i>b</i>	SE	<i>b</i>	SE
Class cleavage strength	1.49**	0.40	0.42	0.33	0.95	0.86
Cultural fractionalization	3.99	2.35	5.61	3.16	8.44*	3.25
GDP growth rate	0.10	0.09	-0.11	0.08	0.32**	0.09
Turnout change	-0.07	0.12	-0.23	0.15	-0.31**	0.09
ENEP (<i>t</i> -1)	-0.25	0.58	-0.67*	0.26	-0.93*	0.36
ADM (ln)	0.61	0.50	0.21	0.22	-0.25	0.60
Birth year of democracy (ln)	1.77	1.51	2.02	1.21	0.75	1.01
Time between elections	-0.01	0.24	-0.32	0.27	0.08	0.27
Time since 1945	0.07	0.03	-0.08	0.05	-0.06	0.05
Constant	85.25***	5.69	91.82***	5.96	95.99***	5.14
Number of elections	84		119		121	
Number of countries	16		19		19	
R^2	0.40		0.36		0.37	

Cosa spiega le tendenze PSI e diversità tra paesi?

fattori chiave confermati

- struttura **cleavages** sociali
 - **numero di partiti** in competizione
- + trend: **curvilinearità** nel tempo, con picco PSI nel 1973

***non* confermati**

- performance economica
- [sistema elettorale – come controllo, senza ipotizzare direzione effetto]

***non* robusti** (*i.e. non supportate in altri modelli non visibili in Tab.2*)

- durata democrazia
- intervallo elezioni

rilevanti **nel periodo recente** (dai 1990s)

- performance economica
- turnout (mobilitazione / smobilitazione)

Ma «**i conflitti presenti nella società** costituiscono comunque solo una parte della spiegazione.

La struttura dei sistemi partitici è anche influenzata dalle **caratteristiche del sistema elettorale**»

(Vassallo 2016:79)